

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 23 (1928)

Artikel: La popolazione del canton Ticino
Autor: Bolla, Fulvio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003685>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PROF. FULVIO BOLLA

La Popolazione del Canton Ticino

VII. La composizione professionale.¹⁾

La composizione professionale della popolazione ticinese venne rilevata dai censimenti federali a partire dal 1870.

I due primi censimenti tuttavia non riuscirono sotto questo aspetto molto precisi: i risultati degli ultimi quattro sono degni di maggior fiducia.

La tav. C riporta dai censimenti il « *numero delle persone viventi di una professione* »: ossia di tutte le persone attive che dalla professione di una determinata persona attiva derivano i loro mezzi di sussistenza.

La tav. CI riporta invece il « *numero delle persone esercitando una professione* », senza tener conto, come precedentemente, delle persone a carico di chi lavora.

Nella prima di queste tavole figura perciò l'intera popolazione censita (l'ultima categoria comprende le persone di cui si ignora l'occupazione): nella seconda figura solo la popolazione attiva: aggiungendo a questa i rentiers e i pensionati si ha il totale delle persone che posseggono rendite dirette.

Le due tavole indicano l'importanza delle diverse categorie e le alterazioni portate dal tempo nella composizione professionale della popolazione ticinese.

Tav. C: *Cantone Ticino*
Persone *viventi* di una professione.

	1870	1880	1888	1900	1910	1920
A. Produzione naturale . . .	64713	70781	67247	59690	56130	53004
B. Industria	34151	35287	33397	44855	49851	49848
C. Commercio	6500	7368	7681	10558	15084	14947
D. Trasporti	1947	10127	7038	10750	16362	14587
E. Amm. e prof. liberali . .	5356	4537	4662	6509	8808	8870
Istituti	—	—	—	—	—	2654
F. Servizi personali e domest.	515	501	1161	568	1987	1301
Totale persone viventi di una professione	113182	128601	121186	132930	148222	145211
Occupazione sconosciuta	6437	2176	5665	5798	7944	7035
Totale	119619	130777	126751	138638	156166	152246

1) Per le parti I a VI vedi Boll. Soc. Tic. Sc. Nat., vol. XXI-XXII, anni 1926-1927.

Tavola CI: *Cantone Ticino*
Persone esercitanti una professione.

	1870	1880	1888	1900	1910	1920
A. Produzione naturale . . .	36371	36774	33333	32907	34094	32175
B. Industria	17508	18274	19061	23772	25330	25475
C. Commercio	2727	3347	3424	4941	7164	7684
D. Trasporti	726	6787	3099	3897	5719	5121
E. Amm. e prof. liberali . . .	2299	2100	2276	3113	4069	4050
Istituti	—	—	—	—	—	931
F. Servizi personali	—	340	666	440	1175	974
Popolazione attiva	59631	67622	61859	69079	77551	76410
Rentiers e pensionati . . .	779	494	—	1363	2880	3224
Totale	60410	68116	61859	71433	80431	79334

A. “Sfruttamento del suolo e dei suoi prodotti”.

E' la prima categoria e comprende:

- Aa.** Sfruttamento del regno minerale (per il Ticino l'unico lavoro di questo gruppo è quello delle cave di pietra).
- Ab.** Agricoltura, allevamento del bestiame, orticoltura e floricoltura.
- Ac.** Selvicoltura, caccia e pesca.

L'importanza relativa dei gruppi di occupazioni considerati in questa categoria è data dalla Tav. seguente:

Tav. CII: *Canton Ticino*
Persone esercitanti una professione.

A. Sfruttamento del suolo e dei suoi prodotti.	1870	1880	1888	1900	1910	1920
Aa. Sfruttam. del regno miner.	46	11	107	531	925	421
Ab. Agricoltura, allev. del bestiame, orticolt. e floricult.	35667	36388	32814	33996	32780	31238
Ac. Selvicolt., caccia e pesca	358	377	412	380	389	516

E' palese l'importanza minima dello sfruttamento del regno minerale e della selvicoltura, caccia e pesca in confronto dell'agricoltura. Tuttavia questa importanza non è trascurabile se si considera che lo sfruttamento del regno minerale si riduce al lavoro dei legnaiuoli (ed economia forestale). Di questi due mestieri particolari si tratterà più lontano.

Lo sfruttamento del suolo e dei suoi prodotti considerato nel suo complesso ha un'importanza numerica che dopo una diminuzione assai importante tra il 1880 e il 1888 si è fissato sopra un numero assai costante fino al 1910 diminuendo poi leggermente nell'ultimo periodo.

E' interessante notare che le variazioni sono relativamente più importanti nello sfruttamento del regno minerale che nell'agricoltura: così che il numero delle persone *esercitanti* l'agricoltura è quasi costante dal 1888 in poi (variazioni in più o in meno inferiori al 5 %).

Lo stesso non si può dire delle persone *viventi* dei mestieri di queste categorie.

Infatti il numero di queste persone è in diminuzione forte e costante a partire dal 1880. E' interessante stabilire un confronto fra le variazioni:

Tav. CIII.

Nel periodo	dal 70 all'80	dall'80 all'88	dall'88 al 900	dal 900 al 910	dal 910 al 920
i viventi (cat. A)	aument. 6068	dimin. 3534	dimin. 7557	dimin. 3560	dimin. 3126
gli esercitanti (cat. A)	» 403	» 3441	» 426	aument. 1187	» 1899

Se si considerano gli ultimi periodi è palese che l'agricoltura ticinese diventa sempre meno capace di mantenere molte persone: in particolare i numeri del periodo dell'88 al 1910 sono di una eloquenza oltremodo persuasiva.

Basta d'altronde calcolare il rapporto fra i due numeri per vedere la netta descrescenza a partire dal 1880:

Tav. CIV.

Anno	Rapporto fra persone <i>viventi</i> e persone <i>esercitanti</i> (produzione naturale)
1870	1.8
80	1.9
88	2.0
1900	1.8
10	1.6
20	1.6

Oltre alla diminuzione nel numero assoluto delle persone addette all'agricoltura va considerata la diminuzione dell'importanza relativa in confronto della popolazione totale: questa è molto più importante di quella.

La popolazione vivente della produzione naturale era nel 1870 il 55 % della popolazione totale

» 1880 »	54 »	»	»	»
» 1888 »	53 »	»	»	»
» 1900 »	43 »	»	»	»
» 1910 »	36 »	»	»	»
» 1920 »	35 »	»	»	»

Diversamente, per quanto si disse prima, varia il rapporto fra le persone *attive* dell'agricoltura e il totale delle persone attive.

Le persone esercitanti una professione classificata nel gruppo della produzione naturale sono

nel 1870 il 61 % delle persone attive

» 1880 »	54 »	»	»	»
» 1888 »	54 »	»	»	»
» 1900 »	48 »	»	»	»
» 1910 »	44 »	»	»	»
» 1920 »	42 »	»	»	»

Ad ogni modo le occupazioni relative alle produzioni naturali (fra le quali predominano l'agricoltura e l'allevamento del bestiame) pur essendo diminuite d'importanza restano pur sempre le più importanti attività del paese.

B. Trasformazione delle materie prime e delle materie già lavorate.

La seconda categoria considerata nei censimenti è l'*industria* o per essere precisi la trasformazione delle materie prime e delle materie già lavorate.

Comprende otto gruppi di professioni come appare dalle Tav. seguenti:

Tav. CV: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

B. Trasformazione delle materie prime e delle materie già lavorate	1870	1880	1888	1900	1910	1920
Ba. Ramo alimentare	1312	1827	2064	2935	4011	4496
Bb. Abbigliamento e toeletta	4664	5207	4123	5325	5565	4969
Bc. Costruzione e ammobigliamento .	8229	8605	8810	11733	11320	9911
Bd. Industria tessile	2337	1576	2627	1753	1185	480
Be. » della carta, del cuoio, del caucciù	—	—	—	145	394	376
Bf. » chimiche (non aliment.)	209	137	131	70	173	919
Bg. » dei metalli, fabbricaz. di macchine	645	816	1151	1457	2332	3629
Bh. Centrali per elettricità, gas, acqua	—	—	—	—	—	352
Bi. Arti grafiche	105	106	165	348	350	343

L'insieme di queste professioni costituisce il secondo gruppo, anche per l'importanza, delle attività esercitate nel Ticino.

Ma errerebbe chi credesse di trovare in questi numeri la prova di uno sviluppo industriale del paese. La suddivisione del totale elevato in molti piccoli numeri in tutte le categorie e in tutti i distretti prova che si tratta quasi sempre (salvo le eccezioni che verranno studiate) di piccole attività di modesti artigiani per i bisogni del paese e non di industrie propriamente dette.

Ba. Ramo alimentare (comprese le bevande e il tabacco).

L'insieme di questo ramo è in aumento forte e costante. Dalle 1312 persone esercitanti in mestiere nel 1870 si passa a 4496 persone nel 1920 senza notare nell'intervallo alcun momento di stasi o di regresso.

Nel 1920 le professioni più importanti di questo ramo sono quelle relative alla lavorazione del tabacco (2027 persone) e della cioccolata (605 persone). Seguono (con numeri non molto inferiori a quest'ultimo ma con caratteri totalmente diversi trattandosi di piccole lavorazioni distribuite su tutto il territorio e non di industria) la fabbricazione del pane (563 persone), la lavorazione delle carni (414 persone). Seguono ancora la macinazione dei cereali (255), la fabbricazione di pasticcerie e dolci (221), la fabbricazione di paste alimentari (204). La fabbricazione della birra non occupa che 68 persone.

Se si ricercano i numeri analoghi per gli altri censimenti e partire dal 1888 si trova:

Tav. CVI: Canton Ticino
Persone esercitanti una professione.

	1888	1900	1910	1920
Industria del tabacco . .	1034	1125	1559	2027
» della cioccolata	(¹) 83	76	371	605
Fabbricazione del pane .	425	546	602	563
Lavorazione carni . . .	263	397	432	414
Macinazione cereali . .	360	326	286	255
Fabbricazione pasticcerie .	(¹) —	138	201	221
» paste aliment.	3 ^c	66	208	204
» birra . . .	49	79	124	68

Risulta immediatamente dalle tavole precedenti che la industria del tabacco è l'industria predominante per tutto il periodo e fino al 1920 dimostrava una viva tendenza ad aumentare ancora d'importanza. L'industria della cioccolata, sorta più tardi, aveva acquistato nel 1920 un'importanza discreta e sembrava avviata a un promettente sviluppo. La industria delle paste alimentari già poco importante, sembrava forse destinata ad ulteriori aumenti, benchè il periodo 1910 - 1920 avesse prodotto un arresto.

Importanza quasi costante le altre occupazioni, salvo la macinazione dei cereali già in diminuzione malgrado l'aumento di popolazione.

1) Nel 1888 la fabbricazione della cioccolata e la pasticceria facevano una categoria sola.

Bb. Abbigliamento e toelette.

Il numero delle persone attive di questo ramo subisce alcune oscillazioni ma si ritrova nel 1920 quasi uguale al valore del 1888.

I mestieri predominanti figurano nella Tav. seguente:

Tav. CVII: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

	1888	1900	1910	1920
Sartorie da donne .	2024	2653	2343	1709
» » uomo .		370	714	937
Cucitura in bianco .	425	319	482	678
Calzature in cuoio. .	905	917	838	621
Lavanderie e stirerie	321	506	562	415
Parrucchieri	89	148	202	236
Fabbr. cappelli feltri	204	146	161	55
» » paglia		157	74	76

Le variazioni di importanza dei diversi mestieri sono notevoli ma finiscono per compensarsi nel totale. La sartoria da donna occupa nel 1920 un numero di persone fortemente ridotto in confronto del 1900: conseguenza evidente dell'importazione di abiti fatti. Per una ragione analoga diminuisce il numero dei calzolari. Aumentano invece le persone lavoranti nella cucitura in bianco, nelle lavanderie e stirerie, nei parrucchieri. L'industria dei cappelli di feltro e di paglia che nel 1900 potevan lasciar credere a possibilità di sviluppo, col 1920 sono già ridotte a ben poca cosa.

Bc. Produzione e lavorazione di materiale da costruzione: costruzioni e mobiliatura.

Questo ramo di attività ha dapprima un forte sviluppo ma tra il 1910 e il 1920 subisce una riduzione importante.

I mestieri più importanti sono quelli della Tav. che segue:

Tav. CVIII: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

	1888	1900	1910	1920
Lavori da muratori (indipendenti)	4366 ¹⁾	4820	4640	2998
Architettura e imprese di costruzioni	81	181	802	2246
Fabbricazione di serramenti in legno, di mobili e di forme	759	950	1455	1116
Costruzione di strade, acquedotti ecc.	—	573	753	923
Imbiancatura di pareti e pittura decorativa	418	710	645	664
Lavorazione delle pietre naturali	956	1212	517	523
Lavori in gesso e in istucco	— ¹⁾	588	592	399
Costruzione di strade ferrate	—	—	421	243
Fabbricazione di laterizi	888	553	332	153
Oggetti in calcestruzzo, cemento ecc.	2	7	179	118

1) Nel 1888 i lavori in gesso sono uniti ai lavori di muratori.

I numeri della Tav. precedente non sono in tutto comparabili per le numerose modificazioni portate all'elenco dei mestieri.

Tuttavia è possibile dedurre dalla tavola stessa il progressivo decadere dell'industria dei laterizi a partire dal 1888: e a partire dal 1910 la diminuzione d'importanza dell'industria dei mobili e della lavorazione del gesso.

Bd. Industria tessile.

L'industria tessile nel Ticino è ormai di scarsissima importanza. Due rami col passato davan lavoro a un numero rilevante di persone: la trattura della seta e l'intrecciatura della paglia. Quest'ultima occupazione è ormai quasi scomparsa: la prima è ridotta a importanza effetto secondaria.

Ciò appare dalla Tav. che segue:

Tav. CIX: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

	1888	1900	1910	1920
95 Filature e ritorcitura della seta	1337	976	877	315
96 Fabbricaz. di tessuti di seta	47	70	—	—
115 Ricamo	18	41	60	84
116 Intrecciatura della paglia . .	948	526	140	44
Bd4 Filat. e tessit. del lino, canape	228	78	16	12

E' da notarsi anche l'importanza relativa di queste occupazioni: nel 1888 la lavorazione della seta dava lavoro al 2.2 % della popolazione attiva totale e nel 1920 non è più che del 0,4 %.

Per l'intrecciatura della paglia dal 15 % nel 1885 si passa al 0.06 % nel 1920.

Be Bi. Le categorie che seguono, all'infuori dell'industria dei metalli, rimangono tutte di scarsa importanza. E' il caso dell'industria della carta, delle centrali elettriche, delle arti grafiche. L'industria chimica (non alimentare) presenta tra il 1910 e il 1920 un forte aumento (da 173 persone a 919).

Le tavole analitiche dimostrano che i rami di attività importanti sono quelli dei prodotti elettro chimici, delle pietre fine artificiali, del linoleum.

Tre industrie localizzate rispettivamente in Leventina, e Locarno e a Giubiasco. La prima è già fortemente decaduta: la seconda subì una crisi importante.

L'industria dei metalli denuncia un costante e forte aumento.

Le tavole analitiche del 1920 dimostrano la relativa importanza di due sole industrie: quella degli orologi e quella delle macchine. V'è luogo di credere che quest'ultima sia già ora fortemente ridotta. Le altre occupazioni sono quelle dei fabbri e dei lattonieri, degli installatori di condutture per l'elettricità, il gas e l'acqua potabile, e di operaio nella officina di riparazione delle ferrovie.

Ecco d'altronde i mestieri che nel 1920 davan lavoro a più di cento persone ¹⁾:

Tav. CX: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

	1888	1900	1910	1920
124 Fabbricazione di cellulosa, di carta e di cartone	75	89	115	101
129 Concia delle pelli	34	56	162	129
136 Prodotti elettrochimici	—	—	31	172
143 Fabbricazione di pietre fini artificiali	—	—	—	404
145 Linoleum e cuoio artificiale	—	—	—	175
153 Officine di costruzioni in ferro	—	—	425	140
154 » fabbro ferraio	488	560	337	250
155 » fabbro				118
159 Arte del lattoniere	—	186	157	109
166 Installaz. e condutt. dell'elettricità, del gas e dell'acqua potabile	—	—	—	470
168 Fusione del ferro e costruzione di macchine	52	84	273	587
169 Officine di riparazione delle ferrovie	—	—	—	750
171 Fabbrica di carri e carrozze	—	75	198	137
180 Industria degli orologi	125	372	505	749
181 Produzione e distribuzione di energia elettrica	—	38	158	280
185 Stamperie	102	243	225	270

Un semplice sguardo alle tavole fa apparire evidente la assenza di ogni industria importante. I numeri più elevati sono quelli relativi all'industria degli orologi, alle pietre fini. Non sono possibili confronti fra i diversi numeri relativi alla lavorazione del ferro per le diversità di classificazione.

¹⁾ Bisogna ricordare, qui come altrove, che la mancanza dei numeri nella tavola non significa mancanza di persone esercitanti un determinato mestiere, ma dipende solo dalla diversità delle classificazioni adottate nei censimenti successivi.

C. Commerci.

Il commercio dà lavoro a un numero sempre crescente di persone: anche nel periodo 1910-1920 malgrado la diminuzione di popolazione vi è un aumento di circa 500 persone attive nel commercio.

Le statistiche distinguono due categorie:

Ca. Commercio, banche ed istituti di assicurazione;

Cb. Alberghi, caffè, ristoranti, pensioni e camere mobiliate.

Nella prima predomina il commercio propriamente detto, nella seconda l'industria degli alberghi.

Tav. CXI: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

C. Commercio	1870	1880	1888	1910	1910	1920
Ca. Commercio, banche, assicurazione	2081	2158			3819	4648
Cb. Alberghi, pensioni, ristoranti ecc.	646	1179	3424	4941	3345	3036

Se si ricercano, come precedentemente, i numeri relativi alle professioni principali si trova:

Tav. CXII: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

	1888	1900	1910	1920
188 Commercio e sede fissa .	2140	2622	3316	3868
191 Banche .	106	196	203	432
197 Caffè, ristoranti e alberghi	1140	1929	3197	2831
199 Pensioni e camere mobiliate	38	69	145	192

E' degno di attenzione lo sviluppo delle banche tra il 1910 e il 1920. A spiegare tale sviluppo non può essere invocata certamente nè un'aumentata prosperità generale, nè la industria alberghiera, nè l'accumulazione di risparmi.

Se la causa unica della moltiplicata attività delle banche sta nelle speculazioni sui cambi è palese che il prossimo censimento dovrà constatare anche in questo ramo un regresso.

Lo sviluppo dell'industria alberghiera subì tra il 1910 e il 1920 un regresso notevole certamente, ma tuttavia assai piccolo se si tien conto della crisi gravissima traversata dalla industria considerata.

Se si pone mente all'attività commerciale che l'industria alberghiera provoca risulta evidente che è questa una delle attività della popolazione di grande importanza.

D. Trasporti.

Nessuna meraviglia che l'industria dei trasporti occupi un numero crescente di persone: le due eccezioni del periodo 80-88 e 910-920 non abbisognano di spiegazioni.

E' un fenomeno questo degno della massima attenzione per le sue conseguenze economiche e politiche.

Le attività principali sono: l'amministrazione e lo sfruttamento delle ferrovie normali; le poste coi telegrafi e i telefoni; le case di spedizioni.

Tav. CXIII: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

D. Trasporti	1870	1880	1888	1900	1910	1920
Da. Trasporti pubblici . .	224	6787	3099	3297	4520	4034
Db. Altri modi di trasporto	502				1199	1087

E. Amministrazione pubblica e professioni liberali.

Le persone attive occupate nell'amministrazione generale e nelle professioni liberali rappresentavano nel 1870 il 3,8% della popolazione attiva: nel 1920 sono invece il 5,8%.

L'aumento è sensibile in tutte le categorie.

L'amministrazione pubblica e l'assistenza giuridica occupano nel 1870, nel 1880 e nel 1888 circa 600 persone: questo numero è più che raddoppiato nel 1920.

Lo stesso accade per le professioni del gruppo Igiene-sanità: 230 nel 1870, 289 nel 1888 e 573 nel 1920. Nel 1910 un massimo di ben 747 persone. Anche le persone occupate nell'educazione e nel culto raggiungono il massimo nel 1910 e decrescono poi.

Tav. CXIV: *Canton Ticino*
Persone *esercitanti* una professione.

E. Amministrazione pubblica e professioni liberali.	1870	1880	1888	1900	1910	1920
Ea. Amministrazione pubblica generale	605	603	618	668	924	1169
Eb. Assistenza giuridica: rappresentanza di interessi				145	161	156
Ec. Igiene e sanità	230	237	289	408	747	573
Ed. Istruzione ed educazione	1195	1178	1260	1234	1417	1394
Ee. Culto				436	418	284
Ef. Altre professioni liberali	36	11	23	94	149	231
Eg. Belle arti e divertimenti	233	71	86	128	253	243
Eh. Istituti	—	—	—	—	—	931
Ei. Servizi personali e professioni mal determinate	395	340	—	440	1175	974

G. Persone aventi attività economica ma senza attività individuale nel lavoro.

Il numero di queste persone è in forte aumento: si tratta dei rentiers che si stabiliscono nel cantone. L'incremento di 410 persone in questa categoria nel periodo 1910-20 è un indice assai significativo del movimento di immigrazione della gente ricca di altri paesi che sceglie il nostro cantone come domicilio ritirandosi dagli affari.

Tav. CXV: *Canton Ticino*

G. Persone aventi attività economica ma senza attività individuale nel lavoro	1870	1880	1888	1900	1910	1920
	779	494	666	1363	2880	3224

Riassumendo questa materia si possono affermare le seguenti tesi:

L'*agricoltura* rimane la più importante occupazione del paese, come quella che dà lavoro ai $\frac{2}{5}$ della popolazione attiva. Il numero delle persone occupate nell'agricoltura è solo lievemente in decadenza, malgrado l'opinione contraria di molti, a partire dal 1888 (1500 persone in 32 anni): ciò che decresce è la popolazione che viene nutrita dall'agricoltura nostrana. In questa diminuzione della capacità di far vivere una popolazione abbondante va forse ricercata la causa dell'emigrazione definitiva. Erronea si dimostra col conforto delle cifre l'opinione che la mancanza di braccia sia causa del decadimento dell'agricoltura; è da ricercare altrove la causa: forse nella qualità delle braccia e forse anche nella impossibilità di applicare nel nostro paese i sistemi moderni di coltivazione.

L'*industria*, preso questo termine nel suo significato più vasto (trasformazione delle materie prime e delle materie già lavorate) dà lavoro a $\frac{1}{3}$ circa della popolazione attiva.

Ma questo numero dà dell'industria ticinese un'idea imperfetta per non dire totalmente errata.

Infatti la massima parte delle persone contate fra quelle esercitanti un'industria è formata da artigiani, da operai indipendenti, da industrie insomma occupanti una sola persona.

Sono i fabbri, i falegnami, i lattonieri, i ramai, i sarti e le sarte, i muratori, i fornai, i pasticciieri, i macellai, i calzolai, i parrucchieri, le lavandaie, gli imbianchini tutti insomma i modesti operai necessari in ogni borgo, talora in ogni villaggio.

Non grande industria quindi: piccola industria invece: quella piccola industria che riesce a fare di una borgata una entità ben distinta che basta a se stessa per la massima parte dei bisogni minuti della vita.

Industria che lavora esclusivamente per i bisogni del paese: ecco la caratteristica essenziale dell'industria ticinese.

Fanno eccezione pochissime industrie: i tabacchi, gli orologi, la cioccolata, il linoleum, il granito e qualche altra: ma l'insieme di queste industrie che lavorano anche per la esportazione non ha che una importanza ridotta.

Il *commercio* dà lavoro a un numero di persone rilevanti ($\frac{1}{10}$ della popolazione attiva).

Il ramo commercio fisso, banche, assicurazioni ha il carattere delle industrie ossia si occupa principalmente dei bisogni locali: il ramo alberghiero invece assume grande importanza per essere rivolto in gran parte a soddisfare una clientela estranea al cantone.